

## Il mio canto libero - Legittimi ma reversibili i timori per le conseguenze occupazionali delle decisioni europee

# il mio canto libero

*Maurizio Sacconi*

Bollettino ADAPT 20 febbraio 2023, n. 7

**La robusta economia manifatturiera italiana sembra l'obiettivo prediletto di una somma di interventi che, seppure in fasi diverse di maturazione, sono ipotizzati nel contesto della Unione Europea.** È di questi giorni il voto del suo parlamento in favore del divieto di vendita di motori termici a partire dal 2035 con la prospettiva di pesanti ricadute sulla produzione e sulla occupazione in Italia. Così come una nuova direttiva dell'Unione afferma che gli immobili siti in Europa dovranno rientrare almeno nella classe energetica E entro il 2030 e nella classe energetica D entro il 2033 con effetti particolarmente onerosi sulla nostra società caratterizzata da una proprietà diffusa di abitazioni e di capannoni, una vera e propria *owners community*. E ancora, è in fase avanzata la discussione del regolamento sugli imballaggi con il quale l'Unione dimentica gli obiettivi di riciclo, nei quali l'Italia eccelle, per privilegiare il riuso e nuovi stili commerciali.

**Toccherebbe ancora all'Italia, più che ad altri, mettere in discussione la sua capacità di produzione di macchine per il *packaging* e di confezionamento di vario genere per non dire di interi settori, come quello agroalimentare, che sarebbero costretti a faticosi cambiamenti.** Lo stesso nuovo regolamento per i farmaci in elaborazione, indebolendo la proprietà intellettuale e caricando maggiori oneri sulle imprese, penalizza i Paesi europei produttori come l'Italia rispetto alla sregolata concorrenza cinese e indiana. Si potrebbe ancora aggiungere il periodico tentativo di introdurre criteri di disvalore dei nostri tipici prodotti come il vino o l'olio di oliva nonostante la migliore aspettativa di vita in Italia.

**Ora è evidente che tanto sono condivisibili obiettivi come la salute delle persone e dell'ambiente quanto non sono affatto scontate le modalità con cui conseguirli.** E non si tratta solo di definire transizioni coerenti con i tempi necessari a ciascun Paese membro per raggiungere senza traumi i *target* assunti o di disporre le risorse che finanziano le alternative produttive. Non deve invece ritenersi conclusa la discussione sul contenuto stesso di quei processi

## **Il mio canto libero - Legittimi ma reversibili i timori per le conseguenze occupazionali delle decisioni europee**

che talora appaiono condizionati da una pericolosa miscela di ideologie e di interessi. Inoltre dovranno essere meglio considerati i risvolti geopolitici o geoeconomici alla luce del prepotente ritorno della storia.

**Quindi calma! Non bisogna dare per scontate le drastiche perdite occupazionali che ne conseguirebbero.** Alla vigilia del voto europeo nessuna decisione, tantomeno nessuna proposta, può considerarsi irreversibile. Si tratterà forse della più importante elezione dal 1979 perché saranno giustamente gli elettori a dover scegliere tra diverse visioni del futuro delle economie e delle società europee nel quadro di valori che potrebbero essere non ridimensionati ma, al contrario, integrati con quelli che risalgono alle radici più profonde del continente.

**Maurizio Sacconi**

Chairman ADAPT Steering Committee

 [@MaurizioSacconi](https://twitter.com/MaurizioSacconi)